

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N. 62 • MARTEDÌ 4 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE

DON MIMMO BATTAGLIA
CITTADINO ONORARIO DI SQUILLACE

STORIA DI UN PAESE CHE HA RESO L'AGRUME FAMOSO NEL MONDO

QUANDO SANTA MARIA DIVENNE DEL CEDRO



di ANGELO ADDUCI

MALTEMPO, MANCUSO
«PIANO UNICO PER MITIGARE
IL RISCHIO IDRAULICO»

SALA DI MOSORROFA,
IL BORGO DIMENTICATO
DALLE ISTITUZIONI

FRANZ CARUSO
«VOTO DEI SINDACI
NON SI COMPRA»

IDONEI PA CALABRIA
«SOSTENERE PROPOSTA DI LEGGE
PRESENTATA DALLA LEGA»

MICHELE CONIÀ
(SINDACO DI CINQUEFRONDI, RC)
«SI TORNI IMMEDIATAMENTE
ALLA PACE E AL RISPETTO
DEL DIRITTO INTERNAZIONALE»

IPSE DIXIT

GIANLUIGI GRECO
Rettore dell'Unical

giovani non sono soli nel loro percorso di crescita e il loro legittimo desiderio di restare non è un atto di rassegnazione, ma una scelta lungimirante. L'Università della Calabria è qui per dire alle nuove generazioni che restare significa rivendicare il diritto di essere protagonisti di un cambiamento che non può più essere atteso dall'esterno. A chi vuole tornare, diciamo che la Calabria sta crescendo nel panorama nazionale e che nell'UniCal già oggi contribuiamo a definire le frontiere

della ricerca e dell'innovazione. L'UniCal non offre solo percorsi di formazione, ma un'alleanza con il territorio: mettiamo la nostra credibilità scientifica al servizio della società e dei nostri giovani, affinché le competenze diventino il seme di un'economia competitiva. Investire oggi in Calabria significa costruire una classe dirigente che sfiderà i pregiudizi; questa terra è un laboratorio a cielo aperto dove il futuro si costruisce, e che ha bisogno dello sguardo dei giovani per prendere forma»

A COSENZA
UN'OPERA
DI ARTE PUBBLICA
CONTRO
LA VIOLENZA
DI GENERE

SAN FRANCESCO
1226-2026
Ottavo centenario dalla morte
Giovedì 5 marzo - ore 17.00
Arrivo delle Reliquie
di San Francesco

PROGRAMMA

1. 17.00 Accoglienza delle Reliquie
della Santa Trinità Francescana
2. 18.00 Santa Messa
3. 20.00 Preghiera
Gruppo Carlo Acuto

4. 9.00 Lodi
5. 10.00 Preghiera
Ritorno della Diocesi
6. 11.30 Preghiera
Gruppo del Carmelo
7. 16.30 Preghiera
Anziani Cattolici
8. 18.00 Santa Messa
Comunità S. Maria degli Angeli
(Pomerale-Gassano)

9. 9.00 Lodi
10. 10.00 Preghiera - Tere'Ordine Francescano
11. 11.30 Preghiera - Gruppo Nel Sano di Maria
12. 16.00 Santa Messa solenne, presieduta da
S.E. Mons. Serafino Paroli

STORIA DI UN PAESE CHE HA RESO L'AGRUME FAMOSO NEL MONDO

Cinquantotto anni fa, il 28 febbraio 1968, la nostra comunità compì una scelta che avrebbe inciso in modo profondo e duraturo sulla propria identità. Da Santa Maria divenne Santa Maria del Cedro. Non fu un atto formale né un dettaglio lessicale, ma il riconoscimento pubblico di una vocazione antica, già pienamente vissuta e praticata, che meritava di essere assunta come elemento fondativo. Quel riferimento al Cedro sancì un legame indissolubile tra una comunità e la sua terra, tra un sapere agricolo millenario e una storia collettiva che da allora ha trovato un nome capace di rappresentarla. Il Cedro di Santa Maria del Cedro non è mai stato soltanto una coltura. È stato ed è cultura, lavoro, dialogo, memoria, apertura. È un elemento che ha modellato il paesaggio, orientato l'economia locale, costruito relazioni e restituito a questo territorio una riconoscibilità unica, che si estende ben oltre i suoi confini geografici. Nel tempo, la cedricoltura ha contribuito in modo silenzioso ma determinante allo sviluppo socioeconomico e culturale della nostra cittadina. Ha favorito scambi, ha costruito dialoghi istituzionali e culturali, in particolare con le comunità ebraiche che nel nostro cedro riconoscono un valore universale. In questo intreccio tra terra, tradizione e spiritualità risiede una delle cifre più autentiche della nostra identità. In questo percorso non può non essere ricordata l'opera



SANTA MARIA DEL CEDRO

Il nome che racconta una storia

ANGELO ADDUCI

meritoria di Mons. Francesco Gatto, già parroco di Santa Maria e Presidente della prima cooperativa del Cedro TUVCAT. Proveniente da Cassano, seppe cogliere con lucidità e straordinaria lungimiranza le possibilità che il Cedro avrebbe potuto offrire a questa comunità e alla Calabria tutta. La sua visione andava oltre la dimensione produttiva. Era una visione economica, culturale e reli-

giosa insieme, capace di trasformare una coltura locale in prospettiva di sviluppo territoriale. A lui dobbiamo una parte importante della consapevolezza che oggi accompagna il nostro percorso. Il mio ringraziamento va alle istituzioni, agli operatori, ai cedricoltori e a tutte quelle menti e quelle mani che, negli anni e ancora oggi, continuano a custodire e rinnovare un principio essenziale.

Il Cedro di Santa Maria del Cedro costituisce un valore universale per questa comunità, per la Riviera dei Cedri, per la Calabria e per l'Italia. Un valore che non si esaurisce nel prodotto, ma che vive nelle relazioni, nella conoscenza, nella storia condivisa. Fin dalla sua costituzione, il Consorzio del Cedro di Calabria ha operato con continuità e determinazione per la promozione, la tutela e la valorizzazione di questo patrimonio dell'agricoltura familiare calabrese. Le azioni poste in essere si sono sviluppate nel tempo, sotto l'egida del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria, attraverso un lavoro costante di coordinamento della filiera, di dialogo istituzionale, di progettazione culturale e di apertura verso nuovi scenari internazionali. In questo solco si collocano anche le iniziative promosse presso il Museo del Cedro, luogo di racconto e di trasmissione di saperi, capace di restituire al Cedro la sua dimensione storica, simbolica e identitaria. In questo cammino desidero ricordare il compianto Professor Franco Galiano, Presidente dell'Accademia Internazionale del Cedro. A lui va il mio personale ringraziamento per aver contribuito, con piena consapevolezza e passione, all'affermazione del valore universale del Cedro di Santa Maria del Cedro. Sua è una frase che più di ogni altra sintetizza il senso profondo di questo percorso. «Siamo passati dalla nobile



segue dalla pagina precedente

• ADDUCI

preistoria alla grande storia». In quelle parole è racchiusa la trasformazione di un prodotto agricolo in un simbolo universale di pace e di dialogo interculturale.

Anche sul piano turistico e culturale, il Cedro ha svolto un ruolo rilevante e riconoscibile. Se oggi Santa Maria del Cedro è una meta culturale e turistica di primo piano sull'Alto Tirreno Cosentino, lo è anche perché ha saputo fare di questo prodotto tipico un elemento di forte caratterizzazione, senza forzature e senza artifici. Il Cedro si è affermato come principale marcatore identitario della Riviera dei Cedri e come attrattore turistico e culturale capace di dialogare, in maniera integrata, con il patri-



monio paesaggistico, storico, archeologico, enogastronomico e culturale dell'area, contribuendo alla creazione di un modello di sviluppo fondato su qualità, cultura e relazioni internazionali.

Tuttavia, ogni anniversario non può limitarsi alla sola memoria. Deve anche interrogare il presente. Impone una riflessione seria e condivisa sullo stato attuale, sulla capacità di aver

affrontato e risolto le sue questioni strutturali della cedricoltura, sulla solidità delle prospettive che oggi siamo in grado di offrire. Richiama la necessità di comprendere se quella visione lungimirante che Don Francesco seppe intuire sia stata pienamente accolta e tradotta in scelte determinanti. Invita a valutare se il percorso intrapreso abbia davvero compiuto il suo ciclo o se resti ancora aperto, chiamandoci a ulteriori responsabilità, a maggiore coesione, a una visione più ampia. È una riflessione che ci riguarda; che riguarda la direzione seguita e la nostra capacità di abbracciare fino in fondo l'idea di una risorsa comune che non si traduce soltanto in una coltura di nicchia, ma come progetto territoriale, patrimonio culturale e vocazione territoriale. Celebrare questo anniversario, oggi, significa anche guardare al passato con consapevolezza e al futuro con responsabilità. Significa riconoscere che quella del Cedro non è un'eredità statica, ma un impegno quotidiano che si esprime in tre direttrici: tutelare ciò che abbiamo ereditato, valorizzare ciò che siamo diventati, trasmettere alle nuove generazioni un patrimonio che parla un linguaggio universale e che, dalla nostra terra, attraverso i suoi attori, continua a parlare al mondo. ●

(Presidente - Consorzio del Cedro di Calabria)

IL DOCUMENTO DEI DOCENTI UNIVERSITARI

«La Difesa del Suolo, una questione irrisolta»

Previsione e prevenzione, pianificazione degli insediamenti, capacità di spesa e qualità degli interventi, contrasto ai cambiamenti climatici sono le parole chiave del documento sottoscritto da decine di docenti universitari che, prendendo spunto dagli eventi verificatisi di recente a Niscemi e in vaste zone del meridione d'Italia, esamina la situazione nel Paese del comparto acqua-suolo, evidenziando la necessità di un cambio di passo nelle politiche della difesa del suolo. «La questione idrogeologica è un tema irrisolto nato assieme all'unità del paese e viene rubricata sotto la voce 'richiesta di fondi-ricostruzione-continuare come prima': tutti con il cappello in mano, senza una voce autorevole che suggerisca una riflessione», si legge nel documento firmato da docenti dell'università di Napoli, di Bari, del Salento, di Bologna, del Politecnico di Milano, della Calabria, di Palermo, della Basilicata e pubblicato nel numero 1 del 2026 della Rivista bimestrale L'Acqua, organo ufficiale dell'Associazione Idrotecnica Italiana nata oltre cento anni fa.

«Da tempo – hanno continuato gli studiosi – la previsione e la prevenzione non contemplano la messa a terra di azioni efficaci



ma restano confinate nella narrativa da talk show. I piani di bacino sono stati presto dimenticati, le responsabilità incerte e frammentate. Chi pianifica il territorio, programma gli interventi insediativi e infrastrutturali e provvede alla manutenzione dell'esistente? Perché non si applicano le leggi che pure ci sono; si deve per forza costruire dappertutto?».

Le conclusioni sono affidate alla richiesta dell'inserimento della gestione del territorio fra le priorità di intervento su scala nazionale, richiamando la necessità di una sintesi virtuosa fra tecnica e saperi con le sedi decisionali e l'applicazione delle leggi che esistono. ●

DANNI MALTEMPO, IL VICEPRESIDENTE MANCUSO

Su impulso del presidente Roberto Occhiuto, l'assessorato ha già avviato una rinnovata sinergia con l'Autorità di Bacino Distrettuale, i Dipartimenti regionali competenti e gli enti coinvolti, con l'obiettivo di ridefinire la governance della difesa del suolo, riordinare le competenze e aggiornare il quadro normativo». È quanto ha reso noto il vicepresidente e assessore ai Lavori pubblici e alla Difesa del suolo, Filippo Mancuso, evidenziando come «la Calabria sta vivendo momenti drammatici, e il nostro primo pensiero va alle comunità colpite, che attendono risposte rapide e concrete. Tuttavia, è evidente che non possiamo limitarci alla gestione dell'emergenza: è arrivato il momento di cambiare radicalmente impostazione, attraverso un piano unico e organico per la mitigazione del rischio idraulico, soprattutto nelle aree più esposte alle esondazioni».

A seguito dei quattro cicloni atlantici che si sono abbattuti in successione sulla Calabria, provocando gravi eventi alluvionali, la Regione è in attesa dell'Ordinanza della Protezione Civile che disciplinerà le misure emergenziali, le deroghe normative e le procedure necessarie per accelerare ristori, ripristino dei servizi e sostegno a imprese e amministrazioni locali.

Il vicepresidente entra poi nello specifico del bacino del fiume Crati per il quale è stata effettuata una ricognizione degli interventi finanziati dalla Regione negli ultimi anni.

Oltre alla sistemazione degli argini in corrispondenza degli scavi archeologici di Sibari (4 milioni di euro), dal 2017 sono stati programmati sei interventi per circa 20 milioni lungo l'asta fluviale da Cosenza alla foce.

Di questi tre risultano conclusi; due sono in fase avanzata di progettazione e sa-

«Piano unico per mitigare il rischio idraulico»

ranno a breve posti a gara dal Commissario; uno è stato consegnato a fine 2025 per il completamento della sistemazione degli argini per quasi un chilometro verso

e realizzazione e affrontare il problema in modo sistemico. Non è sufficiente il semplice ripristino degli argini: i volumi d'acqua da contenere sono enormi, come dimostrano

«Non esistono soluzioni semplici a un problema aggravato dai mutamenti del clima, ma riteniamo – ha concluso Mancuso – non più rinviabile l'avvio di una nuo-



monte, per circa 7,8 milioni di euro.

Tra gli interventi più significativi, quello da 1,2 milioni sul torrente Muzzolito e sul Crati nell'area di Corigliano-Rossano e il prossimo appalto da 5,5 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico nei tratti critici a valle dell'attraversamento della SS 106.

Sono, inoltre, in fase di attuazione ulteriori interventi nelle zone di Bisignano-Tarsia e in prossimità della foce, anche nelle aree recentemente alluvionate, grazie al fondo progettazione del Ministero dell'Ambiente, con la prospettiva di intercettare ulteriori 10 milioni di euro.

«Parliamo di risorse stanziolate, cantieri aperti e progetti esecutivi – ha sottolineato Mancuso – che dimostrano un'azione strutturale e continuativa. Ma tutto questo non basta. Dobbiamo accorciare i tempi tra programmazione

le recenti rotture arginali».

«Serve una pianificazione sull'intero bacino idrografico – ha ribadito – con la progettazione di vasche di laminazione, nuove opere idrauliche, interventi di rimozione dei sedimenti accumulati – in particolare in prossimità della foce – e un contrasto deciso alle occupazioni abusive dell'alveo».

«È anche fondamentale – ha rimarcato inoltre il vicepresidente – evitare nuove edificazioni in aree a rischio esondazione e valutare, dove possibile, processi di delocalizzazione, restituendo naturalità al principale fiume calabrese. Si tratta di un percorso complesso che richiede scelte coraggiose e un impegno costante anche dopo la fase emergenziale. Coinvolgeremo comunità locali, mondo accademico, centri di ricerca e associazioni ambientaliste per costruire un percorso condiviso».

va stagione di pianificazione e programmazione, coerente, appunto, con le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici».

Mancuso, inoltre, ha incontrato i rappresentanti dei territori del Tirreno Cosentino, dello Ionio, del Reggino e del Catanzarese, sia versante tirrenico sia ionico, colpiti dall'uragano Harry e, successivamente, dalla sequenza dei cicloni atlantici che hanno interessato in modo particolare l'area del Tirreno Cosentino, provocando ingenti danni a causa delle mareggiate.

Si tratta di una prima fase di confronto che proseguirà nelle prossime settimane con ulteriori amministrazioni locali.

Obiettivo dei tavoli è stato duplice: da un lato verificare direttamente, attraverso il confronto con sindaci e

segue dalla pagina precedente

• MALTEMPO

amministratori, l'entità dei danni registrati sui territori; dall'altro illustrare i contenuti e le opportunità previste dall'Ordinanza di Protezione Civile n. 1180 del 2026, emanata a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza per il ciclone Harry, che ha già incluso diversi Comuni, in particolare dell'area ionica. Per quanto riguarda invece gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio nel mese di febbraio, è attual-

mente attesa l'emanazione di un'ordinanza di Protezione Civile specifica.

Gli incontri si inseriscono nell'ambito del tavolo permanente regionale per il contrasto all'erosione costiera e hanno rappresentato un momento di confronto tecnico e istituzionale per definire le modalità operative che verranno attuate anche grazie alle deroghe previste dall'ordinanza nazionale di Protezione Civile.

«Abbiamo voluto incontrare direttamente i sindaci e gli

amministratori dei territori colpiti – ha spiegato il vicepresidente Mancuso – per ascoltare le loro esigenze e verificare sul campo l'entità dei danni causati dall'uragano Harry e dai successivi cicloni atlantici. Questo percorso di confronto rappresenta il primo passo di un lavoro strutturato che proseguirà nelle prossime settimane».

«L'Ordinanza 1180 del 2026 – ha spiegato ancora – ci consente di attivare procedure più rapide ed efficaci grazie alle deroghe previste

dalla normativa nazionale, così da intervenire tempestivamente per la messa in sicurezza e il ripristino delle aree danneggiate».

«In attesa dell'ordinanza specifica per gli eventi di febbraio – ha concluso – continuiamo a mantenere alta l'attenzione e a lavorare in sinergia con i Comuni, nell'ambito del tavolo permanente contro l'erosione costiera, per garantire risposte concrete e tempestive ai cittadini e alle comunità colpite». ●

BAGNARA CALABRA, IL CONSIGLIERE COMUNALE FEDELE

Il consigliere comunale di Ogni Giorno Bagnara, Rocco Fedele, ha incalzato l'Amministrazione in merito alle misure per la messa in sicurezza del lungomare.

«Le recenti mareggiate che hanno colpito Bagnara Calabria riportano al centro dell'attenzione la sicurezza strutturale del muro di sostegno lato mare della Via Marina», ha detto Fedele, ricordando come «nel progetto esecutivo del 2020 relativo alla “Messa in sicurezza Zona Centro 1 – Area del lungomare da Torre Ruggiero a Piazzale Musella”, era previsto in modo esplicito il ripristino strutturale del muro lato mare, con interventi sul calcestruzzo degradato e sulle armature metalliche esposte e ossidate. La relazione tecnica evidenziava un degrado diffuso dovuto all'azione del mare e degli agenti atmosferici».

«Oggi, tuttavia – ha continuato il consigliere – mentre si interviene su sedute e parapetti, il risanamento strutturale del muro risulta di fatto stralciato. A ciò si aggiunga che i lavori di riqualificazione della Via Marina, consegnati nel febbraio 2025, avrebbero dovuto concludersi entro il 31 luglio dello stesso anno. Invece risultano ancora in

«Subito chiarezza sulla sicurezza della via Marina»



corso, con disagi per residenti, operatori economici e visitatori».

«La Via Marina – ha evidenziato – non è solo un luogo simbolico, ma un'infrastruttura strategica per la sicurezza e per l'economia turistica della città. Le mareggiate sempre più

intense impongono scelte responsabili e lungimiranti. È dunque necessario che l'Amministrazione chiarisca il perché siano stati eliminati interventi strutturali previsti nel progetto originario, quali verifiche siano state effettuate sullo stato del muro lato mare e

quali garanzie vengano previste rispetto a futuri eventi meteomarinari».

«La sicurezza non può essere rinviata né subordinata ad altre priorità. Bagnara – ha concluso Fedele – merita una Via Marina realmente messa in sicurezza e completata nei tempi previsti». ●

LA DENUNCIA / PASQUALE ANDIDERO

«Sala di Mosorrofa, il borgo dimenticato dalle istituzioni»

I cittadini di Sala di Mosorrofa, un quartiere di nuova costruzione che si trova a soli 3 Km dal centro città, da tempo segnalano continuamente il degrado urbano nel quale sono condannati a vivere. Per raggiungere l'agglomerato urbano bisogna percorrere il primo tratto della San Sperato Mosorrofa. Un'arteria della quale si attende a breve il rifacimento totale del manto stradale dal Bivio San Sperato Cannavò all'incrocio con Via Dei Pini, che ad oggi si presenta pieno di buche. L'altra via di accesso è la strada che la collega con Via Riparo Vecchio, una strada recentemente asfaltata ma che è sede di due enormi discariche. Una di queste ostruisce anche un pozzetto per la raccolta delle acque piovane che di conseguenza scendono ormai a mo' di fiumara lungo la strada creando, oltre a un grande rischio per la circolazione, anche enormi disagi agli abitanti di Via Riparo Vecchio. La ciliegina sulla torta è Via Dei Pini, dove abitano 52 famiglie.

Da circa 6 anni la pavimentazione è totalmente sconnessa con grave rischio per chi è costretto a transitare in auto e ancor di più in moto o bici. Anche i pedoni devono essere molto oculati perché è facile inciampare e quando piove diventa un acquitrino. Il signor Domenico Violi, cittadino di Sala di Mosorrofa molto attento che da sempre si interessa al bene comune del borgo, più volte a voce e per iscritto ha richiesto l'intervento del Comune per la sistemazione della detta via. L'ultima lettera indirizzata al Sindaco Giuseppe Falcomatà, all'allora Vice Sindaco Paolo Brunetti e per conoscenza a me, Presidente del Comitato di Quartiere Mosorrofa, risale al 3 maggio 2025. La lettera è rimasta inascoltata. I residenti del posto affermano di aver visto, in Via Dei Pini tra novembre e dicembre appena

trascorsi, delle persone che, a loro parere, sembravano stessero facendo un sopralluogo. Hanno notato che stavano misurando l'area ma ad oggi niente si è concretizza-

sima volta per accettarmi, dopo le forti piogge, dello stato di peggioramento della situazione. Mentre ero sul luogo un abitante mi ha detto: "hanno promesso che a

vediamo e ci auguriamo di poter constatare presto la realizzazione delle opere promesse.

I residenti sono esasperati, non sanno più a che santo



to. Le foto allegate esprimono meglio di qualsiasi commento la situazione.

I cittadini nella lettera indirizzata al Sindaco si chiedevano se fanno parte del Comune di Reggio Calabria e della Città Metropolitana e se godono anche loro i diritti di chi paga regolarmente le, molto salate, tasse.

Ieri, invitato dal Prof. Agostino Sargonà abitante di Sala di Mosorrofa e componente del Comitato di Quartiere Mosorrofa, mi sono recato sul posto per l'enne-

breve la sistemano, ma lo hanno promesso altre volte, ormai non abbiamo più fiducia" e un altro passando ha esclamato: "campa cavallo che l'erba cresce... tra poco qui non si potrà più nemmeno camminare!".

Devo convenire che anche a me, che avevo chiesto notizie, autorità comunali hanno comunicato che i lavori sul manto stradale della via principale e sull'acciottolato di via Dei Pini si sarebbero presto effettuati ma ormai crediamo solo a quello che

votarsi e aspettano la nuova amministrazione sperando in un cambiamento. Qualcuno sussurra in dialetto "su tutti uguali, ora si iapriu a campagna elettorale e stannu venendu tutti... poi si dimenticannu i nui. È inutili chi vaiu mi votu".

È necessario convincere la popolazione che andare a votare è importante. Che è fondamentale guardarsi bene attorno e cercare di individuare chi può spendersi veramente per il borgo collinare e per tutta la città. Cercare di scegliere tra chi ha fatto o cercato di fare qualcosa e non credere più a chi promette che farà ma in questi anni non si è mai fatto vedere. È fondamentale, quando si andrà al seggio elettorale, lasciare da parte i personalismi, le parentele, il voto di scambio, se serve anche le ideologie, e pensare soprattutto al bene comune. ●

(Presidente del Comitato di Quartiere Mosorrofa)



GUERRA IN IRAN, IL MONITO DI MICHELE CONIA

«Si torni immediatamente alla pace e al rispetto del diritto internazionale»

Michele Conia, consigliere metropolitano delegato alle Politiche dell'immigrazione, dell'accoglienza e della pace, Michele Conia, esprime «profonda e sincera preoccupazione per quanto sta accadendo in Medio Oriente con l'ulteriore aggravarsi della guerra che coinvolge Stati Uniti, Israele e Iran».

«Assistiamo a uno scenario internazionale sempre più drammatico e pericoloso – dichiara, in una nota stampa, Conia – che si aggiunge a quanto già stava accadendo

nei confronti del popolo palestinese e si somma agli altri conflitti ancora aperti nel mondo. Una spirale di violenza che rischia di allargarsi ulteriormente, con conseguenze imprevedibili e devastanti». L'esponente della maggioranza a Palazzo Alvaro sottolinea come, ancora una volta, a pagare il prezzo più alto siano i civili: «Sono le donne, gli anziani, ma soprattutto le bambine e i bambini a subire le conseguenze più atroci di queste scelte politiche e militari. È inaccettabile che il diritto internazionale venga

sistematicamente violato e che la comunità internazionale non riesca a imporre il rispetto delle regole e dei principi umanitari».

«Auspichiamo con forza – ribadisce il consigliere Conia – che si tacciano subito le armi, che si riapra uno spazio di confronto politico e diplomatico e che si rimetta al centro la pace come unico orizzonte possibile. Non esiste soluzione militare che possa garantire sicurezza e stabilità durature».

«Come istituzioni locali – conclude – abbiamo il dove-



re morale e politico di alzare la voce, di schierarci dalla parte della pace, della tutela dei civili e del rispetto del diritto internazionale. Il nostro pensiero va alle vittime innocenti e a tutte le comunità colpite da questa nuova e gravissima escalation». ●

DUE OPERE IMPORTANTI PER LA CITTÀ DI REGGIO

Sopralluogo del sindaco Battaglia al centro sportivo San Giovannello e Opera Tresoldi

Il sindaco f.f. del Comune di Reggio, Domenico Battaglia, ha effettuato un sopralluogo all'«Opera» di Tresoldi per verificare lo stato dei luoghi dopo i danni causati nei giorni scorsi dal forte vento.

Il sopralluogo ha riguardato l'installazione monumentale realizzata dall'artista Edoardo Tresoldi, dal 2020 uno dei simboli del Waterfront cittadino e punto di riferimento culturale e turistico. Sul posto c'erano il sindaco facente funzioni, Domenico Battaglia, Daniela Neri, funzionario del settore Cultura. E. Q. Programmazione, valorizzazione e promozione dei beni culturali, il Rup comunale dell'intervento Grazia Pitasi e l'ingegnere Michele

Masciavè, tecnico incaricato dall'azienda. «Il sopralluogo è stato prontamente organizzato dal settore Cultura – ha spiegato Battaglia – dopo gli eventi meteorologici avversi e imprevedibili che hanno colpito «Opera», un'attrazione che contribuisce a dare lustro alla città. L'intento, in queste ore, è verificare lo stato dell'arte per poi intervenire. L'obiettivo è programmare gli interventi necessari per il ripristino e la messa in sicurezza della struttura, così da restituire pienamente alla cittadinanza e ai visitatori un'opera che rappresenta un elemento identitario del nostro paesaggio urbano». Il primo cittadino f.f., poi, col consigliere regionale Giuseppe Falcomatà,

insieme all'assessore comunale ai Lavori pubblici, Paolo Brunetti, al delegato comunale allo Sport Giovanni Latella, al consigliere comunale Franco Barreca e ai tecnici comunali, ha effettuato un sopralluogo all'interno dell'impianto per verificare gli ultimi dettagli relativi allo stato di avanzamento dei lavori. Presenti anche il rup e i rappresentanti della ditta esecutrice, per fare il punto sugli interventi in fase di conclusione. «La struttura – ha spiegato il sindaco Battaglia – sarà la più grande e imponente palestra cittadina dopo il Palacalafiore. Sappiamo che è un'opera molto attesa dagli sportivi e, soprattutto dal quartiere. Un'infrastruttura moderna e funzionale,

pensata per ospitare diverse discipline sportive e anche attività collettive. Sarà un nuovo punto di riferimento per lo sport e l'aggregazione sociale della zona. Il centro polivalente potrà finalmente aprire le porte alle associazioni sportive, ai giovani e alle famiglie, restituendo al territorio uno spazio moderno e sicuro, destinato alla crescita sportiva e sociale del quartiere». Tra gli spazi realizzati nel centro polifunzionale figurano: la palestra principale per allenamenti e competizioni; un'area al piano superiore dedicata agli esercizi e alla preparazione atletica; un gabbiotto per la stampa; spogliatoi e servizi; il parcheggio esterno a servizio dell'impianto. ●

AUMENTO DEL 57% ARRIVO DELL'OLIO STRANIERO, COLDIRETTI E UNAPROL

«La Calabria in prima linea per la trasparenza un requisito non negoziabile»

Coldiretti Calabria ha rilanciato la necessità di trasparenza nel mercato dell'olio che rappresenta la fetta più significativa dell'economia agricola regionale.

«Con gli arrivi in Italia di olio d'oliva straniero che sono aumentati in quantità del 57% nel 2025, con il rischio di favorire i trafficanti di olio, inganni in etichetta e vere e proprie truffe, sono importanti le nuove misure disposte dall'Icqrf sulla tracciabilità dei prodotti importati in regime di Perfezionamento Attivo (Tpa)», hanno detto Coldiretti e Unaprol esprimendo soddisfazione per il provvedimento che impone dal 1° marzo 2026 l'obbligo di indicare puntualmente nel Registro Telematico (Rto) la natura degli oli in regime di Tpa e le operazioni di "equivalenza". Un passo decisivo per colmare un vuoto che rischiava di danneggiare la trasparenza del mercato a tutela del consumatore. Come più volte denunciato da Coldiretti e Unaprol, la norma sul traffico di perfezionamento attivo in questi anni ha favorito l'importazione di olio straniero a dazio zero per es-

sere lavorato ma senza dare precise garanzie sulla sua destinazione finale. Ciò ha fatto crollare i prezzi di quello italiano. Basti ricordare che l'olio tunisino arriva in Italia a circa 3,5 euro al litro, senza peraltro essere neppure sottoposto a controlli puntuali, come recentemente denunciato dalla Corte dei Conti Ue. «Esprimiamo il nostro pieno apprezzamento – si legge in una nota – per l'intervento dell'Icqrf, che recepisce le istanze che Coldiretti e Unaprol portano avanti da tempo nei tavoli istituzionali. Abbiamo sempre sostenuto che la digitalizzazione dei registri deve essere un'arma di precisione contro le ambiguità. Non possiamo permettere che i flussi di olio extra-UE, importati per essere lavorati e riesportati, possano correre il rischio di confondersi, anche solo tecnicamente, con il nostro pregiato olio». Le nuove direttive del Masaf impongono l'uso di diciture specifiche nelle operazioni del registro telematico per ogni operazione riguardante oli in TPA, prevedendo sanzioni rigorose

in caso di inadempienza. «La trasparenza non è un costo, ma un valore a tutela dei produttori onesti e dei

ghe del sistema troverà oggi maglie molto più strette». Coldiretti e Unaprol auspica-no inoltre che il Masaf proce-



consumatori – ha sottolineato Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria –. Questa misura mette fine a una 'zona grigia' nel sistema di tracciabilità. Sapere esattamente dove si trova e come si muove l'olio importato in regime doganale è fondamentale per evitare fenomeni di 'concorrenza sleale' che deprimono il valore del Made in Italy». «È un atto di chiarezza – ha evidenziato – che avevamo sollecitato con forza: chi opera nel rispetto delle regole non ha nulla da temere da un surplus di informazioni, chi invece specula sulle pie-

da celermente, come richiesto dall'Ispettorato, all'aggiornamento tecnico del Registro Telematico l'applicativo Rto «Il passaggio a un sistema di tracciabilità automatizzato per il Tpa sarà l'ultimo tassello di un percorso di legalità che vede l'Italia all'avanguardia in Europa. Continueremo a vigilare affinché il Registro Telematico sia uno strumento sempre più condiviso anche in ambito europeo per blindare la reputazione degli oli extravergini nazionali» è l'impegno finale della Coldiretti Calabria», conclude il Presidente Granieri. ●

È LA TERZA IN ITALIA

«È nata OP APICA, la prima Organizzazione di produttori del miele in Calabria»

Si chiama OP Apica, la prima Organizzazione di produttori del miele in Calabria e la terza in Italia, sotto la presidenza di Francesco Fiorillo. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca

Gallo, parlando di «un risultato importante per l'agricoltura calabrese e per un comparto che svolge un ruolo essenziale anche nella tutela dell'ambiente e della biodiversità».

«La decisione degli apicoltori

di unirsi dimostra che il settore sta maturando una visione nuova, orientata all'aggregazione e alla crescita. È la direzione giusta per dare più forza ai produttori e maggiore valore alle eccellenze del territorio. La costituzione di

OP APICA rappresenta – ha concluso – dunque, un passaggio significativo per l'apicoltura calabrese, aprendo una fase nuova basata su cooperazione, innovazione organizzativa e valorizzazione delle produzioni locali». ●

PROVINCIALI, FRANZ CARUSO

Il voto dei Sindaci non si compra». È quanto ha detto Franz Caruso, durante l'incontro svoltosi questa mattina presso la Sala Nova del Palazzo della Provincia di Cosenza, alla presenza dei Primi Cittadini e degli amministratori locali che lo sostengono nella competizione elettorale per la Presidenza e il rinnovo del Consiglio Provinciale.

«La sfida che abbiamo davanti – ha dichiarato Franz Caruso – è contro un centro-destra che non propone idee né progetti di sviluppo per i nostri territori, ma che dimostra una straordinaria capacità di ricompattarsi nella gestione del potere. Un potere che oggi agisce dietro le quinte, tentando di insinuarsi nei Comuni per condizionare il voto. Diciamolo con chiarezza: il voto dei Sindaci non si compra. E non si compra neppure quello dei consiglieri comunali».

Il candidato alla Presidenza ha sottolineato come la scelta che attende gli amministratori non debba essere condizionata da sponsor politici o da promesse, ma fondata su un progetto politico e amministrativo chiaro e credibile. «Siamo di fronte a due candidature – ha aggiunto – rispettabili. Ma c'è chi rappresenta una posizione politica autonoma e chi, invece, una posizione mediata. Il mio confronto non è con Fara-Gallo, il candidato formale, ma con Gallo, l'assessore regionale Gianluca Gallo, che sta intervenendo nelle amministrazioni comunali facendo leva su ciò che è stato concesso e su ciò che potrebbe essere concesso in futuro».

Franz Caruso ha, quindi, rivendicato con forza la dignità e l'autonomia dei Sindaci: «Noi veniamo eletti da una maggioranza, ma poi rappresentiamo l'intera comunità. Le campagne elettorali si fanno chiedendo consenso sulla base di programmi

«Il voto dei Sindaci non si compra. Difendiamo autonomia e dignità delle istituzioni»

e visioni, non di promesse o pressioni. In questa battaglia difendo la libertà e la dignità di tutti gli amministratori locali. Non pieghiamoci al potere regionale e a chi intende condizionare la vita democratica delle istituzioni».

Nel suo intervento, Franz Caruso ha inoltre ribadito l'importanza dell'Ente Provincia, che «deve ritornare a un sistema istituzionale ed elettorale che gli consenta di riappropriarsi del ruolo e delle funzioni del passato, tornando a essere un ente di prossimità al servizio dei Comuni». Ha quindi ricordato la propria esperienza di assessore allo Sport e allo Spettacolo nella Giunta provinciale guidata dal compianto Presidente Totò Acri, evidenziando «la distanza della Regione dai territori, spesso percepita come un ente di gestione e di potere che esercita una capacità persuasiva e pervasiva non sempre coerente con i valori di democrazia, partecipazione e libertà, storicamente difesi dal centrosinistra».

Non sono mancate le repliche alle dichiarazioni provenienti dal centrodestra. Rivolgendosi a Francesco Cannizzaro, Franz Caruso ha dichiarato: «Non accettiamo lezioni da chi non conosce a fondo il nostro territorio e i problemi che stiamo affrontando. Nel Comune capoluogo e nella Provincia di Cosenza abbiamo ereditato debiti e situazioni di dissesto lasciate da precedenti amministrazioni di centrodestra. Abbiamo avviato un percor-

so di risanamento al Comune di Cosenza e siamo pronti a farlo anche alla Provincia. Per cui Cannizzaro quando

storicamente praticato e realizzato. Partiamo da Cosenza e dalla nostra provincia, dove abbiamo già dimostrato di



viene nei nostri territori viene a prendere lezioni, non ad impartirne».

In conclusione, Franz Caruso ha richiamato il senso di responsabilità collettiva della coalizione: «Sento sulle mie spalle il peso di una battaglia che dobbiamo vincere insieme, non per affermare una bandiera di parte, ma per rilanciare un'idea di buon governo delle istituzioni. Un'idea che il centrosinistra ha

poter battere la destra nelle competizioni amministrative, europee e regionali. Lo faremo ancora alle prossime provinciali, con il contributo di Sindaci e amministratori, al di là delle appartenenze, uniti dalla volontà di difendere l'autonomia e la dignità delle istituzioni locali e, soprattutto, per promuovere complessivamente la crescita e lo sviluppo dei nostri territori». ●

PROVINCIA DI COSENZA, L'APPELLO DI ROSELLINA MADEO (PD)

«Unità Pd e coalizione attorno a Franz Caruso primo passo per rilancio Provincia di Cosenza»

L'unità del partito e della coalizione intorno a Franz Caruso è il primo, imprescindibile passo per il rilancio serio e credibile della Provincia di Cosenza» afferma l'on. Rosellina Madeo, che richiama la necessità di un centrosinistra compatto, coeso e capace di fare sintesi per tornare maggioranza e protagonista nelle istituzioni. «Non possiamo permetterci di fallire: il nostro territorio chiede risposte forti, visione e capacità amministrativa e noi dobbiamo garantirle» aggiunge, indicando nella candidatura di Caruso alla presidenza dell'Ente una sintesi autorevole.

Madeo rivendica l'esperienza maturata da Franz Caruso alla guida del Comune di Cosenza, dove ha dimostrato capacità di governo,

equilibrio istituzionale e determinazione nell'affrontare questioni complesse, dal risanamento economico-finanziario alla programmazione strategica. In una fase delicata per gli enti locali, sottolinea, Caruso ha saputo coniugare responsabilità amministrativa e visione politica, mantenendo saldo il rapporto con il territorio e le forze sociali.

«È proprio questa esperienza che oggi può fare la differenza a livello provinciale» sottolinea Madeo, secondo cui la Provincia ha bisogno di una guida che conosca a fondo le dinamiche dei Comuni, sappia dialogare con i sindaci, abbia autorevolezza nei tavoli istituzionali e capacità di interlocuzione con la Regione Calabria. «Caruso, per storia politica e competen-

za amministrativa, incarna questo profilo» aggiunge.

Per l'esponente dem la sfida non è solo elettorale ma strategica: se si vuole incidere davvero sulle scelte che riguardano infrastrutture, scuole, viabilità, ambiente e sviluppo, occorre vincere mettendo in campo una reale unità d'intenti, non formale ma tradotta in una candidatura e in un programma condivisi. «In gioco non c'è soltanto la guida della Provincia, ma la possibilità di avviare una nuova stagione politica capace di invertire i rapporti di forza e preparare il terreno alle prossime competizioni regionali» avverte, mettendo in guardia dal consegnare ancora una volta le istituzioni al centrodestra.

Al contrario, conclude Madeo, «una vittoria costruita



sull'unità e su una leadership solida come quella di Franz Caruso può rappresentare il punto di ripartenza dell'intero campo progressista calabrese». Da qui l'appello finale: «Stringiamoci ancor più, in questi ultimi giorni di campagna elettorale, attorno a Franz Caruso e alla squadra dei consiglieri candidati. Uniti si vince». ●

MILLEPROROGHE, IRTO (PD)

«Governo risolva emergenza idonei PA e precari della cultura»

Il governo Meloni risolva subito due emergenze che avevo affrontato con emendamenti specifici al Milleproroghe, purtroppo bloccati dalla fiducia posta al Senato». È quanto ha detto il senatore del PD, Nicola Irto, sottolineando come «non si può ignorare il problema delle sacrosante aspettative degli idonei della Pubblica amministrazione e dei precari del ministero della Cultura».

«Avevo chiesto la proroga dei contratti a tempo determinato del personale del ministero della Cultura e l'estensione della validità delle graduatorie concorsuali. Due misure di buon senso, che avrebbero dato risposte concrete in settori vitali». Irto richiama poi una nota della Direzione regionale Musei nazionali della Calabria in cui si segnala che, dopo la scadenza dei contratti nello

scorso febbraio, sono cessate oltre 90 unità di personale.

«Ciò – ha detto – ha comportato la riduzione degli orari di apertura dei siti culturali, la sospensione di iniziative avviate, il rallentamento delle procedure amministrative e delle attività legate al Pnrr. In Calabria, dove il patrimonio culturale è fondamentale per lo sviluppo, questa scelta – osserva il segretario del Pd cala-

brese – è incomprensibile». Sul fronte degli idonei, Irto evidenzia una questione di giustizia e di efficienza amministrativa.

«Ci sono persone che hanno superato concorsi pubblici, risultate idonee ma rimaste fuori mentre negli uffici persistono affanni risaputi. Continuerò a insistere. Il governo – ha concluso Irto – non può essere cieco e sordo». ●

IDONEI CALABRIA, L'APPELLO A IRTO E A CANNIZZARO

Sandra De Luca, portavoce degli Idonei Calabria Pubblica amministrazione, ha lanciato un appello al senatore del PD, Nicola Irto, affinché «il gruppo consiliare regionale del suo partito appoggi la proposta di legge regionale presentata dalla Lega».

«Siamo privi di politicizzazione e rispettiamo tutte le forze politiche presenti in Consiglio. Abbiamo ringraziato Annalaura Orrico, Antoniozzi, Loizzo, i socialisti senza distinzione di schieramento», ha detto la portavoce, ringraziando il senatore «per aver espresso vicinanza alle nostre posizioni».

«Chiediamo la stessa cosa all'on. Francesco Canniz-

«Sostenere proposta di legge presentata dalla Lega»

zaro, segretario regionale di Forza Italia, che è il partito più rappresentativo in Calabria. Cannizzaro ha portato avanti battaglie estremamente positive per i tirocinanti e non può ignorare le esigenze degli idonei», continua la nota. «Non può rimanere in silenzio dopo essere stato sollecitato pubblicamente da noi. C'è la necessità di un impianto legislativo che metta d'accordo anche gli enti locali e questa leg-

ge interviene a proposito». «La politica calabrese in una contingenza globale dettata da ansie e timori per ciò che succede nel mondo dia una risposta a tutti noi. Stiamo diventando massa critica e raccogliendo adesioni enormi che vanno oltre gli idonei. Non staremo fermi – conclude la nota – né al referendum né alle elezioni amministrative se saremo vittima di prese in giro». Anche Alfredo Antoniozzi, vicecapogruppo di Fratelli

d'Italia alla Camera, si appella a Irto, chiedendo di «di approvare la proposta di legge della Lega in Consiglio regionale dimostrando di avere a cuore le sorti degli idonei e di impegnare i suoi sindaci e presidenti delle province a un impegno comune».

«Evitiamo sempre guerre tra guelfi e ghibellini sui temi del lavoro – ha concluso – e su questo mi aspetto da Irto atti concreti che il centrodestra sta portando avanti». ●

A PALAZZO ALVARO (RC) INCONTRO CON I TIS, IL SINDACO F.F. VERSACE

La Città Metropolitana ha fatto e continuerà a fare la sua parte. L'auspicio è che la Regione tenga conto delle legittime aspettative di tutti i tirocinanti e si impegni in maniera formale e sostanziale a stanziare, in via definitiva, le somme per la loro stabilizzazione, senza lasciare indietro nessuno». Con queste parole il sindaco facente funzioni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha aperto l'incontro con i tirocinanti di Inclusione Sociale in servizio presso l'Ente, riuniti nella Sala Biblioteca di Palazzo Alvaro. All'appuntamento erano presenti anche il capo di gabinetto Antonino Castorina e il dirigente del Settore Formazione Professionale, Fortunato Battaglia.

«La Città Metropolitana fa la sua parte, ora tocca alla Regione»

Versace ha ricordato come l'Ente metropolitano si sia distinto in questi anni per le politiche di stabilizzazione, individuando insieme al sindaco Giuseppe Falcomatà le risorse necessarie per contrastare la piaga del precariato e rivendicando un impegno finanziario «molto cospicuo» messo in campo

proprio a favore dei tirocinanti. Da qui l'appello alla Regione Calabria perché assuma impegni vincolanti e definitivi, storicizzando le risorse e contribuendo a dare una prospettiva di lungo periodo a lavoratori che non possono restare in una condizione di incertezza.

Sul piano del metodo, il sindaco ff ha invitato a «stare tutti dalla stessa parte» in quella che ha definito una

battaglia per diritti «sacrosanti», mettendo in guardia dal rischio di divisioni e posizionamenti individuali che indebolirebbero la causa collettiva. Versace ha spiegato che è in corso da tempo un'interlocuzione tecnica con la Regione, alla quale seguirà un confronto politico più diretto, perché sulla vicenda «ognuno deve assumersi le proprie responsabilità» e «non si gioca sulla pelle di tanti padri di famiglia».

Il sindaco metropolitano ha infine ribadito che, a suo giudizio, la Regione avrebbe dovuto già prevedere risorse storicizzate per i tirocinanti, seguendo l'esempio di alcuni Comuni e della stessa Città Metropolitana, che ha già scelto di farsi carico di una parte importante del fabbisogno. Da qui l'auspicio che «ognuno faccia la propria parte», affinché i percorsi di inclusione sociale non restino esperienze precarie ma si traducano in lavoro stabile e riconosciuto. ●



INCONTRO ISTITUZIONALE COL PRESIDENTE ALDO FERRARA

Si è parlato di attrazione degli investimenti, consolidamento degli scambi commerciali e attenzione alla formazione e al capitale umano, nel corso dell'incontro istituzionale tra il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, e il Console Generale degli Stati Uniti a Napoli, Terrence Flynn.

Tra le tappe del viaggio in Calabria, il Console ha inteso inserire quella con gli industriali per sottolineare l'importanza strategica delle relazioni commerciali e delle attività imprenditoriali che possono nascere sull'asse con gli Stati Uniti.

Una visione fortemente condivisa da Ferrara: «È noto che gli Stati Uniti siano per noi uno sbocco commerciale di primaria importan-

Il Console Usa Flynn in visita a Unindustria Calabria

za e che rappresentino una prospettiva di crescita per l'intero sistema imprenditoriale calabrese. Sia per quanto riguarda l'attrazione degli investimenti, sia sotto il profilo dell'accompagnamento all'internazionalizzazione delle nostre imprese su un mercato di così particolare rilievo. L'incontro con il Console ha permesso di mettere a fuoco una serie di opportunità legate a settori cruciali per la nostra economia come l'agroalimentare, la sanità, l'industria, il turismo e la logistica, guardando alla possibilità di strutturare

joint-venture strategiche che possano dar vita a investimenti rilevanti in Calabria». Occasioni di sviluppo che passano per il sistema delle infrastrutture: «L'interesse condiviso con il Console è certamente legato alle prospettive di ottimizzazione del sistema di interconnessione, dalla viabilità su ferro ai collegamenti aerei e alle infrastrutture aeroportuali, fino all'adeguamento delle aree industriali in ottica Zes. Si tratta, com'è facile intuire, di condizioni di contesto che da sole valgono l'attenzione di investitori e imprese stra-



niere al nostro territorio e che, come ormai continuiamo a dire da tempo, rappresentano un'opportunità di consolidare i segnali di crescita economica della nostra regione che Bankitalia ormai registra da qualche tempo», ha concluso Ferrara. ●

SULLA LEADERSHIP AL FEMMINILE PROMOSSO DAL SOROPTIMIST

Corso gratuito per giovani laureate lametina alla Sda Bocconi

Si intitola "Women Driving Progress", il bando promosso dal Soroptimist International d'Italia insieme a SDA Bocconi, che prevede un corso di formazione gratuito sulla leadership femminile e l'empowerment professionale rivolto a giovani donne (età massima 28 anni), in possesso di laurea specialistica o magistrale e buona conoscenza della lingua inglese, residenti o domiciliate nel Comune di Lamezia Terme. Il bando offre la possibilità a giovani donne selezionate dal Soroptimist Club Lamezia Terme di partecipare gratuitamente a un corso di formazione di tre giorni, con attestato finale di frequenza alle partecipanti del cor-

so. L'iniziativa ha l'obiettivo di offrire strumenti concreti per lo sviluppo della leadership e dell'empowerment professionale. In un contesto socio-economico sempre più complesso e mira a formare una nuova generazione di professioniste capaci di integrare etica, inclusione e responsabilità sociale nei processi decisionali. Per partecipare alle selezioni, le candidate dovranno compilare l'apposita domanda di partecipazione (reperibile sul sito www.soroptimist.it, sezione Bandi) e inoltrarla, insieme al curriculum, entro giorno 31 marzo 2026. Le candidate selezionate avranno l'opportunità di partecipare gratuitamente a una delle due edizioni del

corso (previste per maggio e giugno 2026) presso la sede della SDA Bocconi a Milano. Il programma didattico, curato dai docenti dell'ateneo, prevede tre giornate intensive di formazione attiva attraverso casi di studio, self-assessment e testimonianze dirette. Le tre giornate di formazione si svolgeranno alla Bocconi in due edizioni: la prima il 20-21-22 maggio 2026 e la seconda il 17, 18-19 giugno 2026. Alle candidate selezionate è consentito indicare la preferenza per uno dei due periodi. «Il Soroptimist – ha spiegato la presidente del club lametino Luigina Pileggi – riconosce il ruolo della formazione come elemento fondamentale per la cresci-

ta personale e professionale nel mondo del lavoro. Il corso permetterà alle giovani donne di potenziare le capacità di leadership, fornendo competenze e strumenti per sviluppare le proprie abilità di leadership, così come le supporterà a sviluppare una maggiore fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità di leadership, superando i dubbi e le incertezze personali. Il corso promuove anche la diversità e l'inclusione, in quanto mira a sensibilizzare le partecipanti sull'importanza della diversità di genere nel modello di leadership e su come promuovere un ambiente di lavoro inclusivo a favore di tutte le altre donne e delle minoranze organizzative». ●

INCONTRO TRA CONSOLATO DEL MAROCCO E UNICOOP, NACCARI E DELLO RUSSO

Si è svolto in modalità online un incontro istituzionale tra l'avv. Domenico Naccari, console onorario del Regno del Marocco per la Calabria, e una delegazione di UN.I.COOP – Unione italiana cooperative, tra le principali associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo italiano. Alla riunione hanno preso parte la presidente nazionale Lucia Dello Russo, il direttore Lorenzo Stura, il direttore nazionale Marco Gianneschi, il responsabile del Centro studi Pasquale Russo e il presidente di UN.I.COOP Unione regionale Calabria Serafino Nucera.

L'incontro ha rappresentato un momento di confronto strategico per rafforzare il dialogo tra sistema cooperativo italiano e rappresentanza consolare marocchina, individuando ambiti concreti di collaborazione nei settori della cooperazione sociale, agricola e della formazione professionale. UN.I.COOP ha illustrato le proprie attività a livello nazionale e territoriale, sottolineando il ruolo delle cooperative come motore di inclusione, innovazione sociale e sviluppo produttivo, ed è stata evidenziata la volontà comune di favorire scambi culturali ed economici tra cooperative italiane e realtà imprenditoriali

«Le cooperative possono guidare lo sviluppo tra le due sponde del Mediterraneo»

marocchine, promuovendo percorsi di internazionalizzazione e progettualità condivise.

Particolare attenzione è stata dedicata al Piano Mattei per l'Africa, quale quadro strategico per una cooperazione strutturata e paritaria tra Italia e Paesi africani. Nel corso del confronto è emerso come il Regno del Marocco, per stabilità istituzionale, crescita economica e posizione strategica nel Mediterraneo, rappresenti un partner naturale all'interno di questa visione.

Si è discusso della possibilità di tradurre i principi del Piano Mattei in azioni operative attraverso progetti di cooperazione agricola e agroalimentare, scambi di competenze nella trasformazione produttiva, programmi congiunti di formazione professionale e modelli di cooperazione sociale replicabili nei territori.

«Il Piano Mattei rappresenta una visione strategica fondata su partenariati veri,



non assistenziali ma cooperativi – ha dichiarato il console Naccari – Il Marocco, per stabilità e crescita, è un interlocutore privilegiato in questo percorso. Il mondo cooperativo può diventare protagonista di una nuova stagione di sviluppo condiviso, capace di generare occupazione, inclusione e relazioni stabili tra le due sponde del Mediterraneo: la cooperazione non è soltanto uno strumento economico,

ma un modello culturale di responsabilità comune».

«Le cooperative italiane sono per loro natura ponti tra comunità, territori ed economie – ha aggiunto la presidente nazionale di UN.I.COOP Lucia Dello Russo – Guardiamo con grande interesse a un percorso strutturato di collaborazione con il Marocco, Paese dinamico e strategico nel Mediterraneo. Il Piano Mattei può diventare il quadro di riferimento per progetti concreti di cooperazione agricola, sociale e formativa, valorizzando le competenze delle nostre imprese cooperative e favorendo scambi stabili e reciprocamente vantaggiosi».

L'incontro si inserisce in un più ampio percorso di rafforzamento dei rapporti tra Calabria e Marocco, nella convinzione che il Mediterraneo non debba essere considerato una linea di confine, ma uno spazio condiviso di opportunità, crescita e dialogo tra istituzioni, imprese e comunità. ●

DOMANI A REGGIO

Si presenta il libro “Marx politico”

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 18, allo Spazio Open, sarà presentato il libro di Alberto Pellegrino, “Marx politico. Scritti politici e giornalistici”, che Città del Sole Edizioni ha pubblicato nelle scorse settimane. E a Spazio Open, insieme all'autore, filosofo e scrittore, dialogheranno Tonino

Perna e Franco Arcidiaco. Sarà l'occasione per scrutare ciò che accade con gli occhi di Marx. Tant'è che, scorrendo le pagine di un libro utile quanto agile, si avrà a che fare con quel Marx che, ad esempio, dopo la pubblicazione del “Manifesto” ha agito politicamente alla direzione di un

proprio giornale, la “Neue Rheinische Zeitung”, organo della democrazia, il giornale della rivoluzione europea. Insomma, a Spazio Open farà capolino un Marx forse poco conosciuto. E chi parteciperà andrà via con un nuovo metodo di lettura della realtà, politica, sociale, economica e umana. ●

INCONTRO con L'AUTORE

Alberto Pellegrino
converrà con
Tonino Perna
e Franco Arcidiaco

Karl Marx

ALBERTO PELLEGRINO
MARX POLITICO
Scritti politici e giornalistici

SPAZIO OPEN
VIA FILIPPINI, 23/25 - REGGIO CALABRIA

GIOVEDÌ 5 MARZO 2026 - ORE 18,00

L'INIZIATIVA DI GULIA URBANA A COSENZA

Si intitola “Oltre il Muro del Silenzio” il nuovo intervento di arte urbana che prenderà forma a Cosenza, in Via degli Stadi, trasformando una parete in uno spazio di riflessione collettiva sul tema della violenza di genere e della responsabilità condivisa nel contrastarla.

A realizzare l'opera sarà Mandioh, artista visiva spagnola dal linguaggio pittorico fluido e visionario, già apprezzata per la capacità di connettere immaginari contemporanei e dimensioni emotive profonde. Il murale sarà un invito a guardare oltre ciò che spesso viene taciuto: un segno urbano che non divide, ma accende consapevolezza, promuove ascolto e incoraggia una cultura del rispetto.

«Con Oltre il Muro del Silenzio Gulia Urbana torna a usare lo spazio pubblico come luogo di responsabilità. Non vogliamo “decorare” un muro, ma aprire una conversazione necessaria. Rendere visibile ciò che spesso resta taciuto e trasformare una

“Oltre il Muro del Silenzio”, un'opera d'arte pubblica contro la violenza di genere

parete in un segno di consapevolezza, ascolto e rispetto. L'arte urbana, quando è condivisa, può diventare un gesto rivoluzionario», spiega Giacomo Marinaro, direttore artistico di Gulia Urbana. Il progetto è realizzato in collaborazione con il CAV Roberta Lanzino di Cosenza, presidio fondamentale sul territorio per la tutela e il supporto alle donne vittime di violenza. “Oltre il Muro del Silenzio” intende valorizzare la funzione pubblica dell'arte urbana come strumento di dialogo e trasformazione: un linguaggio accessibile, presente nello spazio quotidiano, capace di rendere visibili temi urgenti e di generare partecipazione.

L'inaugurazione dell'opera è prevista domenica 8 marzo alle ore 11.00 in Via degli Stadi, di fronte allo Stadio del Cosenza Calcio. Sarà un

i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese e rientra nel percorso di Gulia Urbana, che da anni promuove processi di rigenerazione cultu-



momento aperto alla cittadinanza per condividere il messaggio del progetto e ribadire, insieme, l'importanza di non restare in silenzio. Il progetto è sostenuto con

rile attraverso la street art e il coinvolgimento delle comunità, trasformando muri e quartieri in luoghi di racconto, identità e nuove possibilità. ●

DA DOMANI AL 7 MARZO

A Lamezia le reliquie S. Francesco d'Assisi in Cattedrale

Da domani e fino al 7 marzo la Chiesa di Lamezia Terme accoglierà la reliquia della terra del transito di san Francesco d'Assisi, nell'ambito della peregrinatio che sta toccando le cattedrali italiane in occasione degli 800 anni dalla morte del Poverello. Il programma prevede l'accoglienza della reliquia giovedì 5 marzo alle 17 in Cattedrale, a cura dell'Ordine Francescano Secolare e dei capi scout, seguita dalla celebrazione della Messa e da un momento di preghie-

ra animato dal gruppo Carlo Acutis. Venerdì 6 marzo, dopo le lodi mattutine delle 9, in Cattedrale si alterneranno momenti di preghiera a cura delle suore della diocesi (ore 10) e dei gruppi del Cenacolo (ore 11.30). Nel pomeriggio, alle 16.30, è previsto un momento di preghiera guidato dall'Azione Cattolica, alle 18 la Santa Messa e a seguire un tempo di preghiera con la comunità di Santa Maria degli Angeli, mentre alle 20 è in programma la preghie-

ra in stile Taizé curata dalla Pastorale giovanile diocesana. Sabato 7 marzo, dopo le lodi delle 9, continueranno in Cattedrale i momenti di preghiera animati dall'Ordine Francescano Secolare (ore 10) e dal gruppo “Nel seno di Maria” (ore 11.30). Nel pomeriggio, alle 16, è previsto il pellegrinaggio in Cattedrale dei gruppi del catechismo, araldini e lupetti; prima della ripartenza della reliquia, alle 18, la celebrazione eucaristica solenne presieduta

dal vescovo, mons. Serafino Parisi. Nella lettera per l'apertura dell'anno giubilare dedicato agli 800 anni dell'incontro di Francesco con “sorella morte”, il Papa ha auspicato che l'esempio e l'eredità spirituale del Santo, «forte nella fede, fermo nella speranza e ardente nella carità operosa verso il prossimo», aiutino a riscoprire l'importanza di confidare nel Signore, vivere una esistenza fedele al Vangelo e illuminare con fede e preghiera ogni circostanza della vita. ●

L'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI RC PARTECIPA COL LABORATORIO META

Cosenza celebra un traguardo storico: i 450 anni dalla liberazione dalla peste (1576-2026). Non si tratta di una semplice ricorrenza, ma di una rilettura contemporanea del concetto di protezione. Il Laboratorio Meta ha lavorato intensamente per tradurre il valore teologico e storico della Madonna del Pilerio in un linguaggio visivo capace di parlare alla città moderna. In questo cammino che intreccia fede e identità, un ruolo importante è stato affidato alla progettualità tecnica e creativa del Laboratorio MeTa del dipartimento di Architettura e Design dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. Attraverso un confronto sinergico con il Vescovo mons. Giovanni Checchinato, l'ateneo reggino ha contribuito a definire il cuore concettuale delle celebrazioni: la "cura materna". Questo

Cosenza celebra 450 anni dalla liberazione dalla peste



lavoro di analisi architettonica e simbolica ha permesso di trasformare l'iconografia tradizionale — la Vergine che sostiene una sfera, simbolo di protezione della città — in un manifesto di corresponsabilità. Il frutto di questa collaborazione scientifica e creativa emerge con forza nell'iden-

tità visiva curata da Andrea Oliva, giovane neolaureata dell'Ateneo reggino. Sotto la spinta del Laboratorio e in collaborazione con il Think Tank Trust e Tools of Culture, il gesto antico della mano che sostiene è stato reinterpretato in un segno grafico essenziale. Il design diventa così lo stru-

mento per comunicare che la "sfera" (Cosenza, il suo patrimonio, i suoi cittadini) non è solo oggetto di fede, ma è affidata concretamente alle mani della comunità. La partecipazione dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria sottolinea l'importanza di unire la ricerca accademica alle radici culturali del territorio calabrese. Il Laboratorio Meta dell'Ateneo reggino conferma la sua vocazione di centro d'eccellenza capace di uscire dalle aule per farsi interprete dei sentimenti popolari, fornendo alla Diocesi e alla città gli strumenti per un anniversario che è, al contempo, memoria storica e visione di futuro. ●

IL RICORDO DELLA SINDACA DI PIETRAPAOLA MANUELA LABONIA

Addio a Helmut Schulte, tra i promotori del gemellaggio tra la città e Warstein



La notizia della prematura scomparsa di Helmut Schulte, al quale si deve la nascita, nel 2001, dello storico gemellaggio con la città tedesca di Warstein, ci rattrista particolarmente. In questi lunghi anni tutte le amministrazioni comunali che si sono avvicendate hanno trovato in lui un amico e un punto di riferimento fermo, capace di favorire incontri, scambi culturali e un sentimento di vicinanza che ancora oggi unisce le due comunità. Tra gli ultimi ricordi che ci legano a Schulte, vi è la tappa di una delegazione istituzionale, all'indomani delle elezioni del 2022 in Germania, accolta dallo stesso Presidente con la solita calorosa accoglienza. Siamo convinti che l'impegno ed il lavoro portato avanti con la nostra comunità, che conta sul territorio tedesco una presenza rilevante, continuerà a vivere attraverso il rapporto speciale che ha contribuito a costruire. ●

(Sindaca di Pietrapaola)

IL SINDACO F.F. BATTAGLIA ACCOGLIE LE AZZURRE A REGGIO

La Nazionale di calcio femminile in visita al Museo e allo stadio Granillo

La Nazionale italiana di calcio femminile ha fatto tappa a Reggio Calabria per una visita al Museo nazionale della Magna Grecia alla vigilia della sfida di qualificazione ai Mondiali 2027 contro la Svezia in programma allo stadio "Oreste Granillo". Ad accogliere la delegazione azzurra il sindaco facente funzioni Domenico Battaglia, insieme al consigliere delegato allo Sport Gianni Latella e all'assessore Paolo Brunetti.

Le Azzurre, allenate da Andrea Soncin, iniziano così il cammino nel girone che comprende anche le nazionali femminili di Danimarca e Serbia. La partita con la Svezia è stata programmata nello stadio comunale reggino, trasformando la città in vetrina sportiva di livello internazionale.

Dopo i saluti del direttore del Museo della Magna Grecia, Fabrizio Sudano, che ha aperto straordinariamente e in via esclusiva la struttura per l'occasione, il sindaco Battaglia ha ringraziato la

Fige per la scelta di Reggio Calabria per un appuntamento così importante e ha colto l'occasione per valorizzare i tesori cittadini e il ruolo strategico della città nel Mediterraneo.

«Ringrazio anzitutto Fabrizio Sudano – ha dichiarato Battaglia – per l'ospitalità

giornata proprio in un luogo come questo, intriso di storia che racconta le nostre radici culturali millenarie – ha evidenziato il sindaco ff – e mi auguro che la vostra visita possa proseguire con la mostra "Sfumature d'azzurro" presso la Pinacoteca civica comunale oltre che con una

di preservare la memoria declinandola in chiave contemporanea. Il sindaco facente funzioni ha quindi rivolto gli auguri alla Nazionale per la partita, certo della calorosa accoglienza da parte della comunità reggina.

Le atlete, accompagnate dallo staff tecnico, dall'allenatore e da Sara Gama – già protagonista nei principali club italiani ed europei e oggi capo delegazione della Nazionale – hanno visitato i Bronzi di Riace e la mostra tematica su Gianni Versace "Terra Mater – Magna Grecia Roots Tribute", allestita negli spazi del Museo. La delegazione ha apprezzato in modo particolare il connubio tra moda, arte, archeologia e cultura, a cui in questa occasione si è aggiunto anche lo sport e, in particolare, il calcio di livello nazionale.

La visita si è conclusa con uno scambio di doni tra la delegazione azzurra e le istituzioni presenti e con l'auspicio condiviso di una giornata di sport e di una gioiosa vittoria per i colori italiani. ●



tà al Museo Nazionale della Magna Grecia, nel quale condividiamo un evento speciale come questo; grazie anche alla Federazione Italiana Giuoco Calcio per averci scelto». «Vi diamo il benvenuto nella nostra città augurandovi una bellissima

passeggiata sul lungomare di una città proiettata a divenire riferimento culturale per il Mediterraneo».

Battaglia ha sottolineato l'idea di una Reggio Calabria «città aperta» con progetti in cantiere che mirano a costruire la città del futuro, capace

IL SERVICE CHE METTE AL CENTRO LE PERSONE

Il Lions Catanzaro Host alla Mensa della Fraternità

Il Lions Club Catanzaro Host, guidato dal presidente Vincenzo Gallo, ha scelto di dare concretezza alla missione di solidarietà e altruismo richiamata dal motto lionistico "We Serve", offrendo il pranzo alla Mensa della Fraternità presso la Parrocchia di San Pio X, a Catanzaro. Non si tratta soltanto di iniziative benefiche episodiche, ma di azioni strutturate che traducono valori – solidarietà, responsabilità, cittadi-

nanza attiva – in interventi tangibili sul territorio.

Accanto a Mons. Franco Isabella e ai volontari che garantiscono un pasto caldo e una presenza discreta a chi vive situazioni di fragilità, i soci del Club – insieme al presidente Vincenzo Gallo – hanno condiviso il pranzo e, soprattutto, il tempo. Un tempo fatto di ascolto, dialogo e relazioni che si costruiscono senza barriere. Tra i tavoli, storie difficili, percorsi segnati da prove

dure, ma anche una dignità silenziosa e una capacità sorprendente di accoglienza. Perché spesso chi riceve è il primo a donare: uno sguardo, una battuta, un grazie che scalda il cuore. «Il nostro impegno – ha sottolineato il presidente Vincenzo Gallo – non si misura solo nei grandi progetti, ma anche nella capacità di esserci. Oggi abbiamo voluto condividere un pranzo, ma soprattutto un pezzo

di strada. Il Lions è questo: servizio concreto, presenza, vicinanza alle persone. È nello scambio umano che troviamo il senso più profondo del nostro agire». «Momenti come questo – ha aggiunto Gallo – ci ricordano che il servizio non è un atto unidirezionale. Torniamo a casa arricchiti, consapevoli che la fraternità non è una parola astratta ma un'esperienza concreta, che si costruisce con piccoli gesti». ●